

Ingegneria clinica. La società triestina, dopo un 2013 «complesso», mira a un salto di qualità

Tbs Group punta allo Star con una nuova governance

■ Sono stati fra i primi a scegliere il mercato cadetto di Piazza Affari, nel dicembre 2009 quando le società su Aim si contavano sulle dita di una mano e non era ancora arrivata la fusione con il mercato autoctono Mac. Ora, dopo aver approvato un piano strategico e un cambio di governance, **Tbs Group** studia un rilancio propedeutico al salto sul segmento Star di Borsa Italiana. «Nel 2013 abbiamo portato a termine un cambiamento di governance a coronamento del nuovo piano strategico del gruppo che porterà a una rifocalizzazione del business su segmenti a più alto valore aggiunto e su nuove aree geografiche, iniziando dall'India e dal Sud America dove siamo già presenti» ha spiegato a Il Sole 24 Ore Paolo Salotto, amministratore delegato del gruppo

attivo nella gestione di ciclo di vita delle apparecchiature biomedicali ospedaliere che in questi anni di quotazione ha maturato una crescita media del fatturato superiore al 10% (i 158 milioni di euro del 2009 sono diventati 216 nel 2012). Certo, l'Italia genera ancora il 70% dei ricavi ma Tbs, che conta su 2.300 addetti in 18 paesi, punta molto su nuovi business come la diagnostica per immagini, oltre che sull'aumento del fatturato internazionale.

«All'epoca avevamo considerato una quotazione al mercato principale, ma avremmo dovuto attendere del tempo per essere in regola dal punto di vista organizzativo. Siamo soddisfatti di Aim anche perché i 6 milioni raccolti tutti in aumento di capitale nel 2009 ci sono serviti per continuare nel piano di internazionalizza-

zione e acquisizioni che ha contraddistinto la vita della società negli ultimi 10 anni - continua Salotto, ricordando anche l'ingresso nel capitale, nel 2011, da parte del Fondo Italiano di Investimento - Ad oggi siamo sostanzialmente pronti per passare di segmento: non abbiamo, però, fissato ancora una data perché vogliamo che i nostri risultati siano

maggiormente visibili. Il 2013, infatti, è stato un anno complesso e si rifletteranno sulla marginalità gli investimenti per il nuovo piano e il ridimensionamento delle attività in Germania. Ma sono convinto che i risultati si vedranno già dall'anno in corso».

Il salto vero e proprio, insomma, si potrà fare quando sui bilanci (l'ultima semestrale al 30 giugno si è chiusa con una perdita di 4,4 milioni nonostante il fatturato in crescita) ritornerà il sereno. Con la speranza, però, di trovare sul mercato regolamentato un po' più di liquidità rispetto a quella vista nell'esperienza da pionieri dell'Aim: «Nei primi anni di vita di Aim il mercato si è dimostrato poco liquido e se siamo diventati una società a capitale diffuso, è stato soprattutto grazie al retail - conclude Salotto - Credo però sia un mercato che si stia costruendo e ultimamente stiamo sperimentando una certa vivacità anche da parte degli istituzionali».

G. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA



Tbs Group. I 158 milioni di fatturato del 2009 sono diventati 216 nel 2012. Rosso di 4,4 milioni nel primo semestre del 2013.

